

RAE MARTINI TEMPOFORMA

9 maggio / 30 giugno 2023

**a cura di
Ilaria Bignotti**

**comunicazione e ufficio stampa
Vera Canevazzi**

**progetto grafico
Marico Factory, Milano**

**Federico Rui Arte Contemporanea
via Filippo Turati 38, Milano
www.federicorui.com**

LIMITED EDITION COPY ___ / 100

TEMPOFORMA

Ilaria Bignotti

Nota al lettore:

Rae Martini è un artista che lavora sulla pagina scritta e che scrive moltissimo sul suo lavoro: i due processi, quello artistico e quello teorico, si compenetrano e diventano una traccia narrante che fa da sottofondo alla sua produzione. Per questo, il testo seguente, suddiviso in paragrafi, contiene ad ogni *incipit* un titolo dato dal curatore ed uno tratto dai pensieri dell'artista (in corsivo), nell'ottica di un dialogo stringente e di una restituzione critica "a quattro mani" della sua opera.

Antefatto

L'opera vissuta, l'opera sopravvissuta

"Nell'officina di mio padre, tra attrezzi, vernici e automobili, c'era del cuore, della passione e anche molta solitudine, che unite davano vita ad un'atmosfera densa. Oggi traduco quelle sensazioni appartenenti alla mia infanzia in una sorta di "nebbia" o "polvere" che avvolge la superficie delle mie opere, rendendole vissute, sopravvissute. Quel moltiplicatore è parte dell'anima della mia produzione, ed è presente, come traccia, anche nei Modulari¹".

Respirare il tempo, soffiare nelle sue pieghe che s'incidono nelle cose;

attendere che questo si depositi nella materia, la faccia propria; verificare come la materia lo assorba, proteggendo la memoria negli anfratti delle carte, nelle pieghe delle combustioni, in quel che resta delle parole scritte.

Rae Martini ha una storia complessa eppure coerente, che nasce sulla strada quando gli artisti, tra fine anni Novanta e inizio del nuovo Millennio, avevano ancora l'integrità morale di calcarla, e segnlarla, con le proprie mani, inventandosi un linguaggio affidato alle superfici dipinte dei treni: era l'epoca – poco sfavillante, molto mordente – dello *Stylereading* (comunemente chiamato anche *Graffiti*) e qui, da qui, Rae Martini inizia a scrivere la sua storia.

Una storia fatta di stupore e solitudine, di notturni e sperimentazioni che portano alla luce un linguaggio unico nel suo genere, di cui l'artista scrive con puntuale consapevolezza: *“sono partito dallo studio tecnico, artistico ed evolutivo della scrittura, elaborando soluzioni complesse nella rappresentazione di grafemi non convenzionali dipinti sul tessuto urbano della mia città, servendoli per più di una decade con quella forma mentis matematica che è radicata in me in maniera indelebile, anche grazie agli studi tecnici aeronautici che a loro volta mi hanno disciplinato nella stessa direzione. Il graduale passaggio dal treno alla tela ha dato inizio a un nuovo tipo di ricerca che andava oltre quella fatta sull'alfabeto e in tre decenni mi ha portato al periodo attuale”*².

Una storia che ha continuato a scrivere, Rae Martini, o che ancor meglio ha continuato a scriversi, come urgenza, quasi senza che l'artista dovesse pensarla: una storia nata in un'officina, catapultata nelle città, tornata, nell'ultimo decennio, in uno studio silente e sofferto dove entrano antichi libri, pagine e pagine di storie di altri, carte sulle quali, come cicatrici, l'umanità di ogni cultura e geografia può aver scritto la propria storia.

Rae Martini, metodico e veemente, seleziona le carte antiche, le brucia e sovrappone, le dispone e intreccia, intessendo così un lavoro lento e delicato, violento e corale sulla sua – in quanto nostra – vicenda umana e collettiva.

Con negli occhi, ancor oggi, lo sguardo di un bambino tra la polvere dei gesti del padre, gesti di un artigiano che aggiusta le cose, le rimette al mondo: i suoi *Modulari*, opere pittoriche formate da un divampare di carte e combustioni, emersione e nascondimento della parola scritta e generata dalla materia, e della materia tatuata e rigenerata dalla parola, tengono tra le braccia e tengono traccia di questa storia.

Langue et Parole

Generare imprevisti

Senza troppo scomodare il padre della linguistica moderna, Ferdinand de Saussure, è tuttavia doveroso rievocare la regola da questi elaborata ed alla base dell'evoluzione straordinaria di una delle più grandi invenzioni – e dei più grandi drammi – della nostra storia: il linguaggio.

Saussure aveva detto una cosa molto semplice: la *Langue* rappresenta la comunità, la società, la *Parole* è espressione del singolo che crea nella e per la comunità stessa.

In qualche modo, questa regola diventa metodo progettuale e formulario artistico di tutta la produzione visuale di Rae Martini che scrive: *“partendo dalla lettera, poi indietro alla struttura, poi indietro alla parola, fino al segno, alla superficie (urbana), al segno del tempo, al tempo stesso e al suo scorrere. Ho approfondito ognuno di questi elementi in uno o più periodi. Ho dipinto le strutture alfabetiche fuse con le superfici materiche nella serie Exploding Structures e le lettere nella serie Tortured papers, le superfici urbane nei Ghetto Landscapes, le parole nei Burners fino agli attuali Modulari in cui domina il concetto della successione temporale e la sua manifestazione”*³.

La mostra da Federico Rui Arte Contemporanea introduce il pubblico per la prima volta assoluta in quello che è un percorso linguistico già lungamente meditato e giunto a un livello di evidente maturità concettuale e formale: un processo di ricerca che per la metodologia di Rae Martini in un certo senso ha guardato e fatto propria la grande lezione del linguaggio consegnatagli dal diluvio delle avanguardie del Novecento, dalle parole tratte con il lancio dei dadi di Guillaume Apollinaire alle mappe impazzite

di Alighiero & Boetti agli Atlanti ritrovati di Luigi Ghirri, a tutta quella epica della pelle dei muri che si estende lungo l'avventura europea del Nouveau Réalisme, con in testa i “predatori urbani” francesi Jacques Villeglé, Raimond Hains e François Dufrêne, in compagnia dell'italiano Mimmo Rotella: qui, il segno della città mescolato a quello della nascente comunicazione di massa diventa *île flottante* sul mare di materia corrosa e strappata, depositata nello spazio di un museo e di una galleria come atto rivelatore di un'archeologia del futuro.

Rae Martini rimescola le carte, come molti artisti della sua generazione, non teme il confronto coi padri e forse nemmeno lo vuole rievocare. Il suo linguaggio è del suo proprio tempo, le sue radici sono nutrite dall'eterna fascinazione della parola perduta, e solo così vera, dell'uomo nella storia.

Epica quotidiana

Come se il tempo che porta con sé le facesse da armatura

Un artista non fa altro, per tutta la sua vita, che cercare di scrivere la propria storia: lo deve fare perché sente l'urgenza che questa possa essere condivisa. Rae Martini, con i suoi *Modulari*, costruisce frammenti narrativi di una storia intima eppure condivisa, a ciascuno di noi consegnata come canovaccio per una improvvisazione di altri atti – la nostra vita.

Una drammatica messa in scena del possibile e dell'impermanente.

Le carte che compongono i suoi *Modulari* provengono da libri che hanno alle spalle una storia di due secoli: l'artista non fa una ricerca su quanto in questi volumi sia contenuto, la fascinazione è per la materia-magma che essi, resistendo all'usura del tempo e delle mani che li hanno sfogliati, delle librerie e delle casse che li hanno esposti e trasportati, portano come una sindone di un tempo vissuto e torturante, eppur necessario per la loro sopravvivenza e identità.

Il processo compositivo che segue alla selezione della pagina da parte dell'artista include la combinazione su una superficie di un pattern visuale formato da più pagine accostate, sulle quali poi interviene con operazioni di pittura, incollaggio, combustione,

salvataggio in extremis. Un atto violento e vigile: vivificante nel suo essere attentatore alla vita.

“La carta di cui sono fatti reagisce al fuoco con grande dignità. La carta moderna brucia in fretta, è fragile. Quella antica resiste, quasi come si difendesse... Il calore liquefa l'inchiostro stampato sulle pagine che in alcuni punti si trasferisce sulla tela come se quel testo volesse sopravvivere in una nuova forma, timbrandosi a nuova vita in maniera spontanea, come una memoria che si rifiuta di scomparire. La parola viene trasferita dalla pagina alla tela e rimane impressa a tratti nella superficie del quadro, a malapena visibile ma presente, quasi rassegnatasi al non essere più protagonista ma sempre carica di dignità”⁴.

Un modo di riscrivere, con il magmatico agire, il tempo, vivendone in prima persona gli aspetti violenti attraverso le azioni compiute sulle carte, che sono “...lo strumento tramite cui creo lo spazio modulare. I moduli si susseguono regolarmente, da spaziali mutano a temporali scorrendo come i secondi nei minuti, i giorni negli anni, le decadi nei secoli. Scrivo lo scorrere del tempo, ritraendolo. I Moduli hanno tutti la stessa dimensione (o durata) e la stessa “matrice”, ma nessuno è uguale ad un altro”⁵.

Jean Fautrier aveva dipinto teste che erano le memorie di ostaggi di una violenza storica recente, quella dell'uomo fatta all'uomo: le pagine di quella drammatica vicenda recavano i segni di volti contratti dal dolore, fogli di un libro illeggibile nella sua violenza; Alberto Burri aveva negli occhi le suture mediche e le ferite del campo di concentramento e trovava nei sacchi prima, nelle combustioni plastiche poi, un modo per riattraversare la tragedia, scendendo negli inferi della nostra storia recente. Rae Martini prosegue lungo queste tracce di eroici artisti impegnati, rivolgendo lo sguardo a una storia senza inizio né fine: la storia del tempo, della sua successione; artista metodico, intende il suo lavoro quale medium visuale dell'affascinante stato dinamico dei sistemi fisici, dell'interdipendenza degli eventi quantistici; si fa mediatore di un mistero al quale tutti siamo connessi e posti in relazione. “Non c'è cosmesi nel mio lavoro”, dichiara: il caso affidato al processo di bruciatura decreta la sopravvivenza estetica di un'indagine etica. “Osservare la superficie come uno

storyboard i cui soggetti sono all'interno dello spazio del modulo stesso creando una sequenza, insieme alle sfumature delle combustioni che interagiscono con le scritture automatiche generate dallo smalto nero che scorre mosso dalla forza di gravità. I Modulari raccontano di dinamismo e lunghi silenzi"⁶.

Postilla (Anticipazione)

Un interno di strana bellezza

*“Sull'isola di Helgoland, spoglia, estrema, battuta dal vento del Nord, Werner Heisenberg ha sollevato un velo tra noi e la verità: oltre quel velo è apparso l'abisso”*⁷.

Ero profondamente allarmato. Avevo la sensazione che attraverso la superficie dei fenomeni stavo guardando verso un interno di strana bellezza; mi sentivo stordito al pensiero che ora dovevo investigare questa nuova ricchezza di struttura matematica che la Natura così generosamente dispiega davanti a me"⁸.

Il giovanissimo scienziato che ha gettato in modo intuitivo i fondamenti della fisica quantistica, Werner Heisenberg, si trovava su un'isola gelida nell'estremo nord dell'emisfero.

*“Sistemi fisici, reti di eventi, tessuto della realtà, interdipendenza, interconnessione, intreccio, la visione contemporanea della realtà è simile ad un fitto tessuto generato dai fili della complessa rete di interazioni di eventi: questi sono i temi che generano la serie dei tessuti materici nominata Sistemi di interazione”*⁹. Insieme ai *Modulari*, sono queste le opere più recenti alle quali sta lavorando Rae Martini, che in mostra sono proposte come anticipazione di un percorso successivo, sul quale torneremo.

Vi è, sempre, la carta antica, finemente lavorata e sezionata con precisione, stavolta, intrecciata in complesse reti che diventano metafora di un sistema relazionale umano, ma anche, più ampiamente, di un modo di intendere lo scorrere del tempo, l'innescarsi dei fatti, il determinarsi incredibile delle vicende, il mistero della vita. Grazie ai traguardi raggiunti dalla fisica moderna e alla sua continua ricerca, attualmente disponiamo di un'analisi sullo sfrangiarsi della realtà per la quale la visione classica del mondo è un'allucinazione ormai non più confermata. La riflessione di Rae Martini sta strettamente abbracciando queste teorie scientifiche alla luce delle più

attuali indagini della fisica quantistica: trovando, in queste discipline, una formula non magica, ma di sopravvivenza al rigido e razionale – asfittico – abbecedario che vorrebbe disciplinare il concatenarsi delle cose e dei fatti.

La scelta – e l'opera – di arte e vita di Rae Martini scaturisce e prosegue in direzione opposta: nasce come urgenza del corpo, come bisogno della vita.

Poi, tutto il resto viene di conseguenza, come le relazioni che accadono sempre da un inspiegabile desiderio.

¹ Rae Martini, *Introduzione ai Modulari*, gennaio-giugno 2022, testo inedito.

² *Ibidem*.

³ *Ibidem*.

⁴ *Ibidem*.

⁵ *Ibidem*.

⁶ Rae Martini, *Introduzione ai Modulari*, gennaio-giugno 2022, testo inedito

⁷ Carlo Rovelli, *Tuffare lo sguardo nell'abisso*, in *Idem, Helgoland*, Adelphi, Milano 2020, p. 14.

⁸ Carlo Rovelli, *PARTE PRIMA*, in *Idem, Helgoland cit.*, p. 26.

⁹ Rae Martini, *Introduzione ai Sistemi di interazione*, gennaio-febbraio 2023, testo inedito.



MODULARI



Modulare 10, 2023
carta antica, bitume e solventi su tela
cm 135x135



Modulare II, 2023
carta antica, bitume e solventi su tela
cm 135x135





Modulare 12, 2023
carta antica, bitume e solventi su tela
cm 135x135



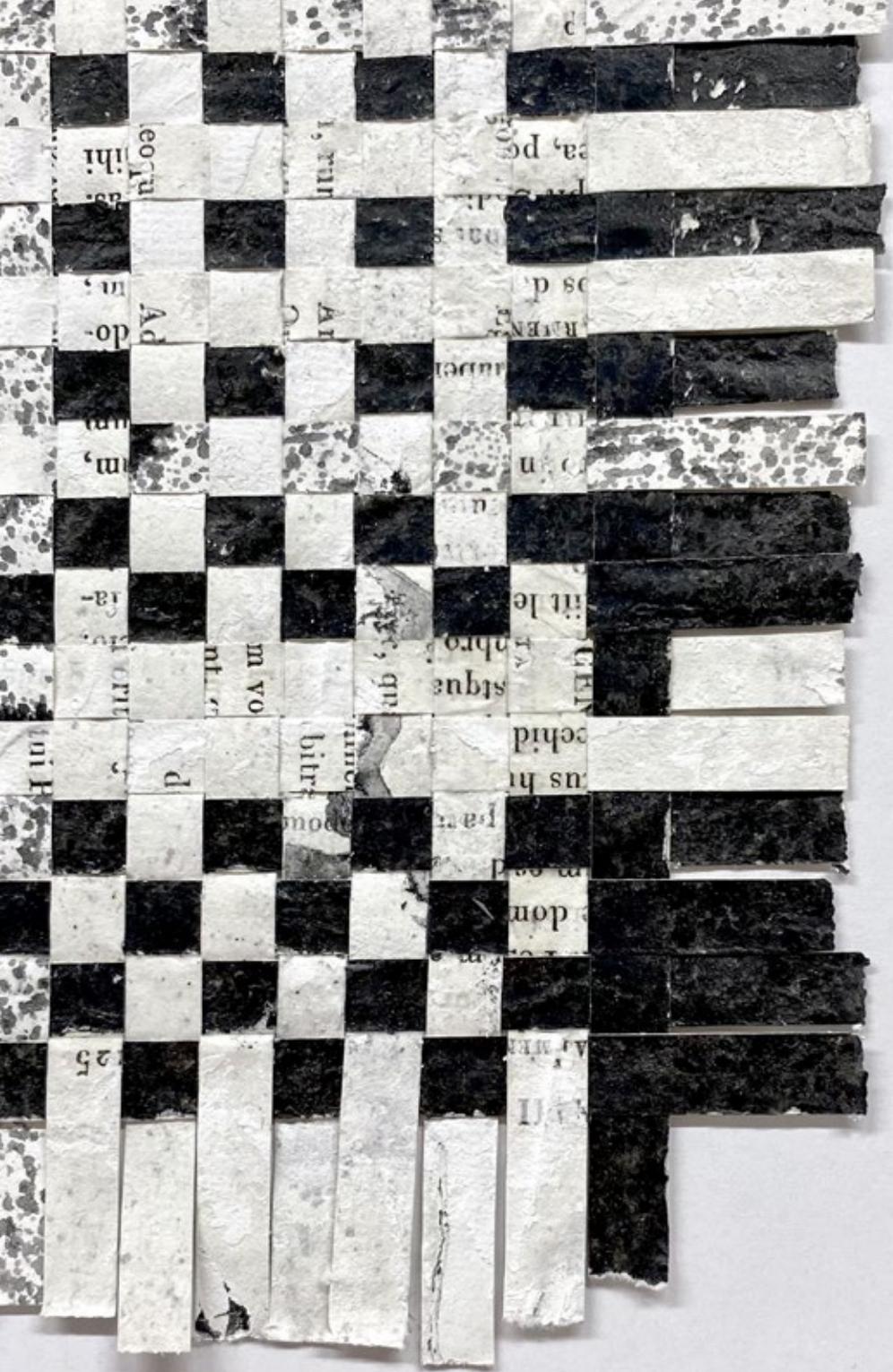
Modulare 13, 2023
carta antica, bitume e solventi su tela
cm 135x135

**La carta moderna brucia in fretta, è fragile.
Quella antica resiste, quasi come si difendesse, quasi come se il
tempo che porta con sé le facesse da armatura.
La fiamma che attraversa la carta quindi attraversa anche il
tempo di cui è intrisa.
[R.M.]**



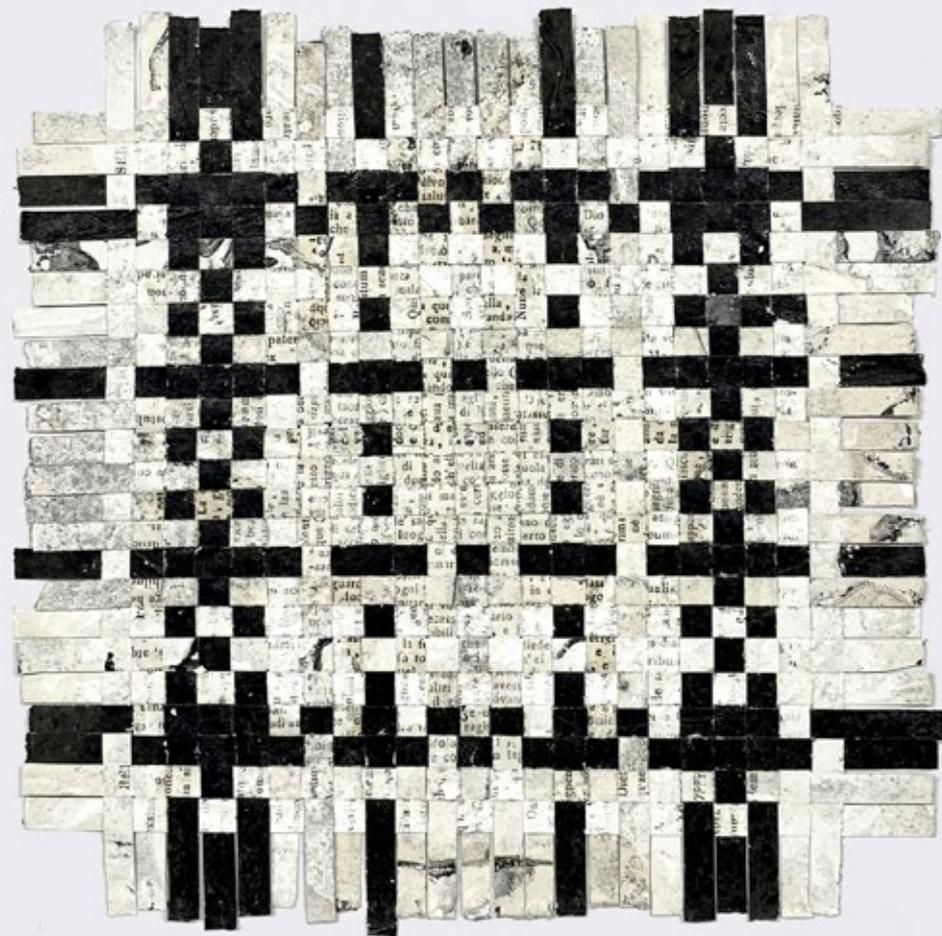


Modulare 14, 2023
carta antica, bitume e solventi su tela
cm 135x135



SISTEMI DI INTERAZIONE

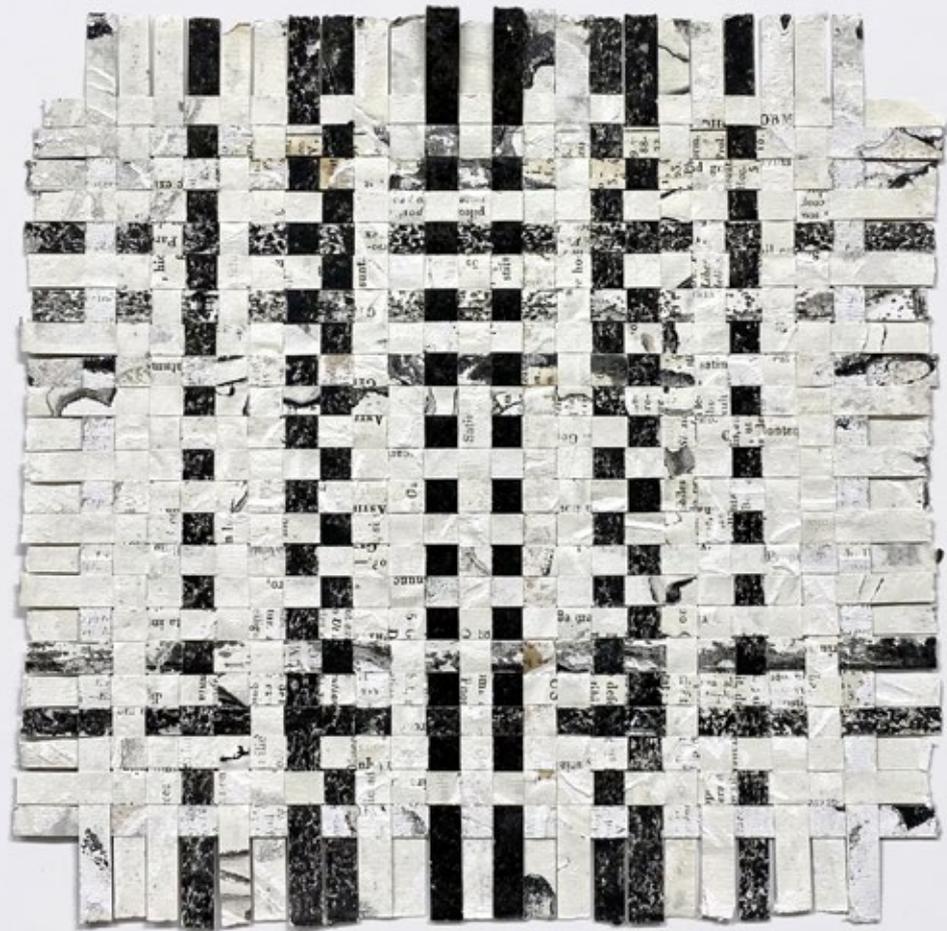
Sistemi di interazione 01, 2023
carta antica lavorata, smalto, bitume, combustioni
cm 24x24



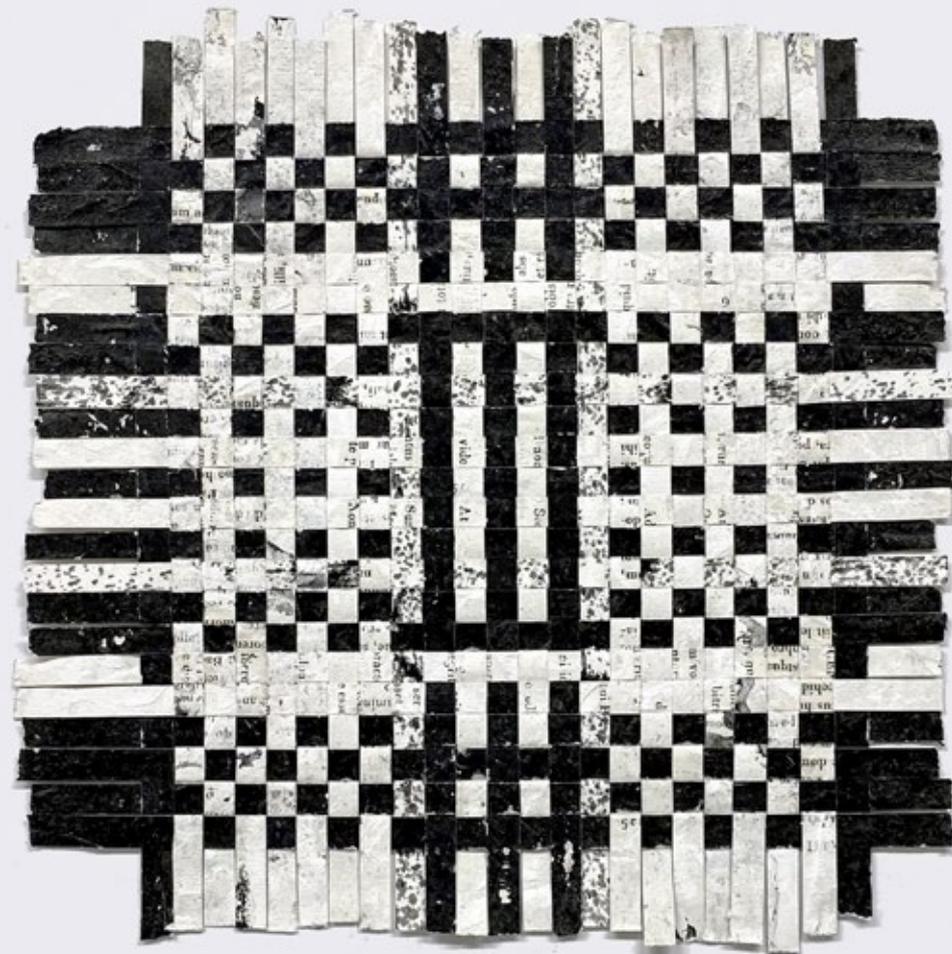
Sistemi di interazione 02, 2023

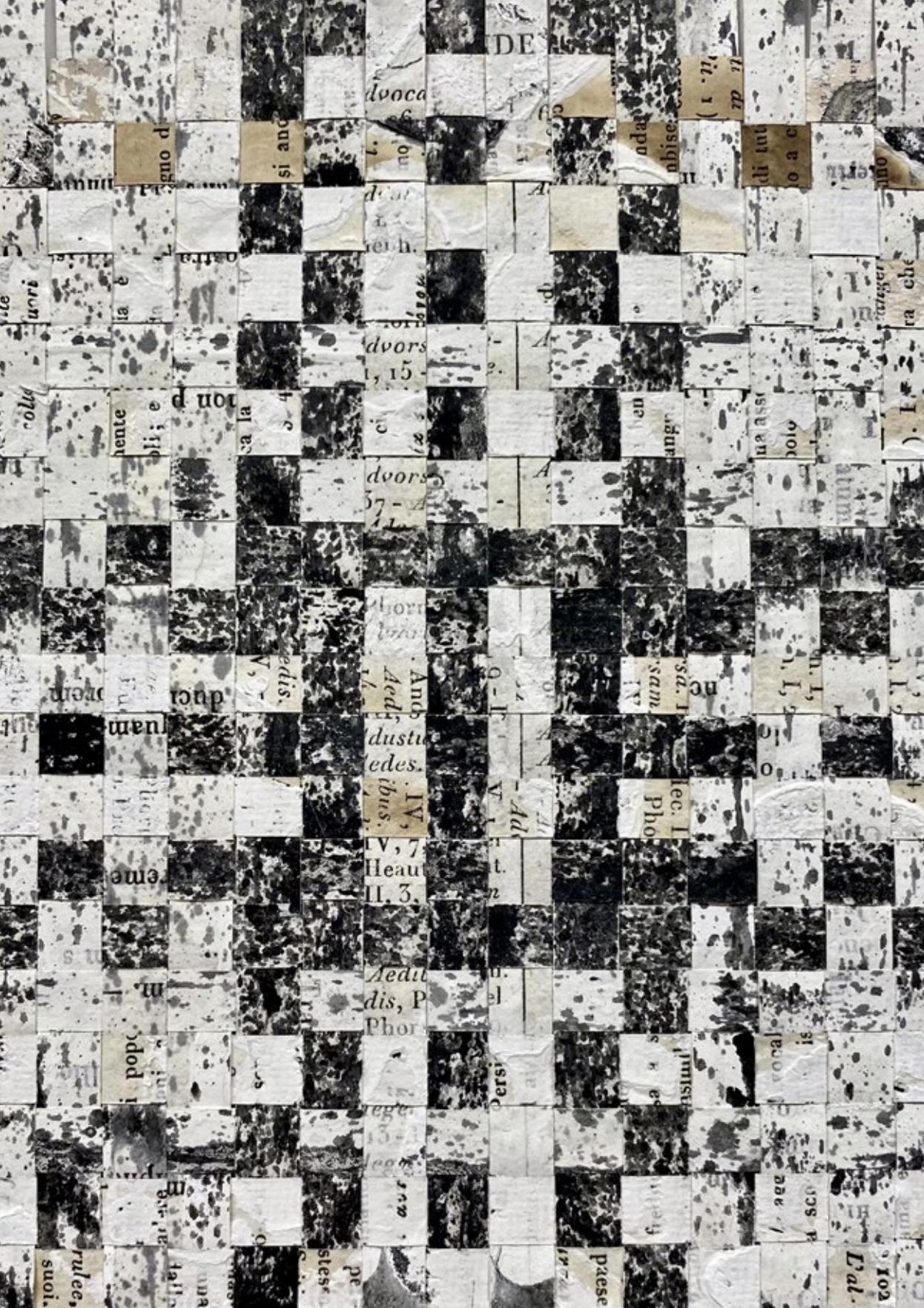
carta antica lavorata, smalto, bitume, combustioni

cm 24x24



Sistemi di interazione 04, 2023
carta antica lavorata, smalto, bitume, combustioni
cm 24x24





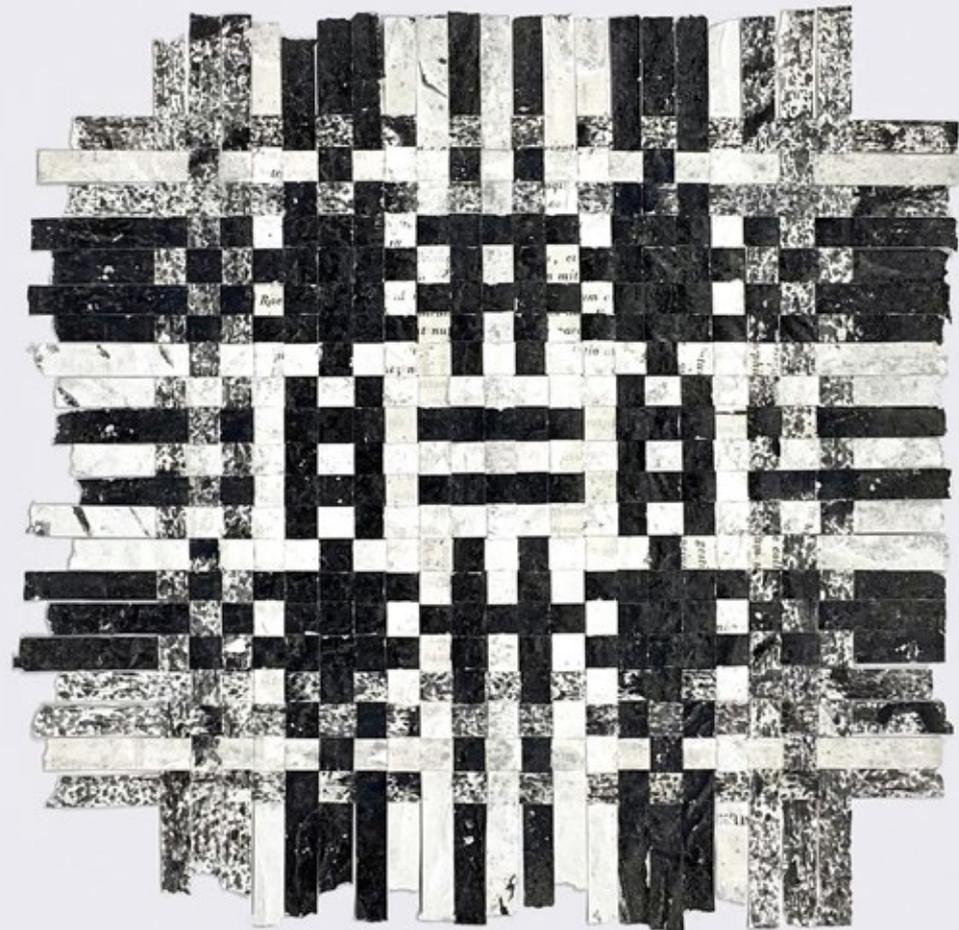
La manifestazione dello scorrere del tempo è una risorsa che
posso impiegare utilizzandone i codici.

Le storie delle superfici si raccontano spontaneamente senza
bisogno di validazione.

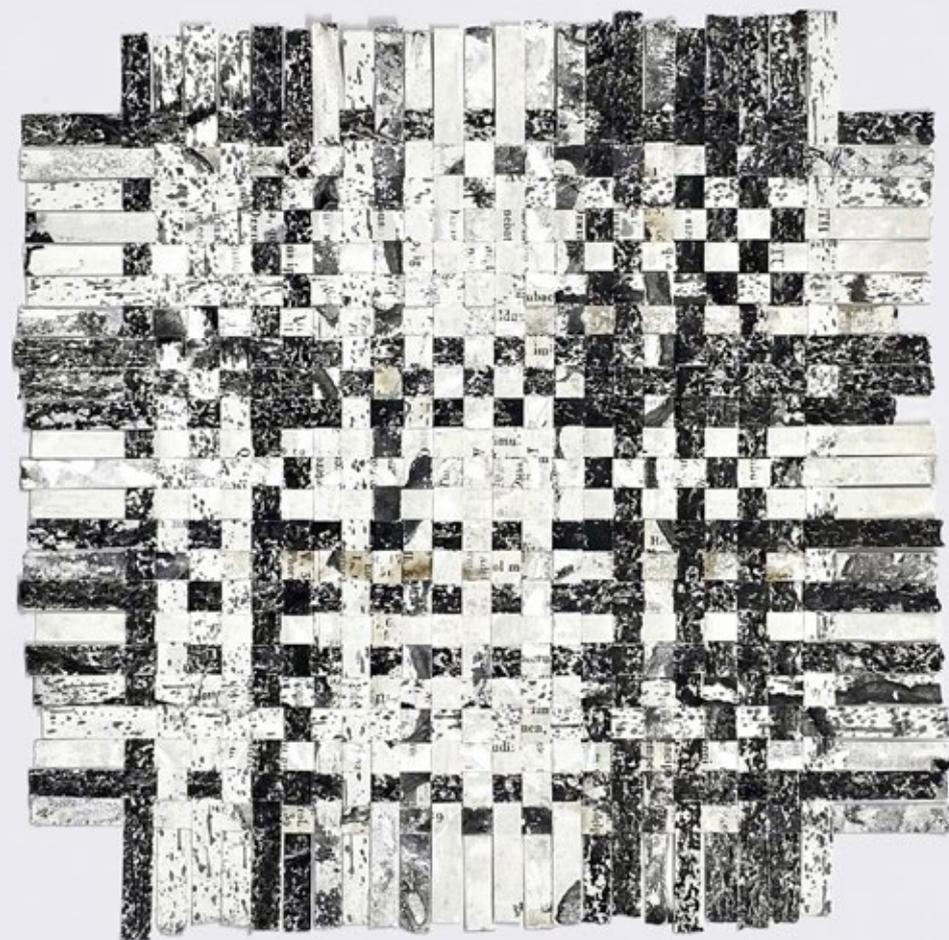
Le superfici che realizzo sono soglie sulle quali vibra
il presente nella sua natura di istante in delicato equilibrio,
sono linee immaginarie sulle quali si manifesta il segno
in continua alterazione simbiotica con il fattore temporale che
trascina ineluttabilmente l'evoluzione delle cose.

[R.M.]

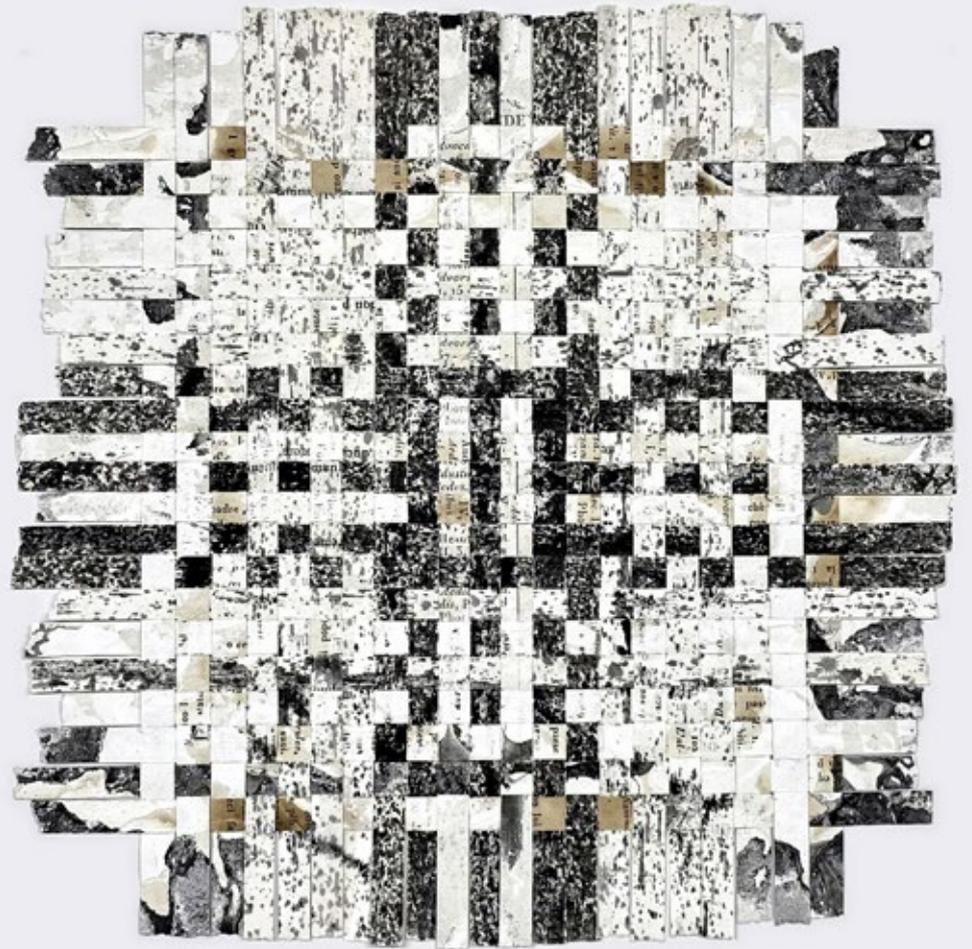
Sistemi di interazione 05, 2023
carta antica lavorata, smalto, bitume, combustioni
cm 24x24

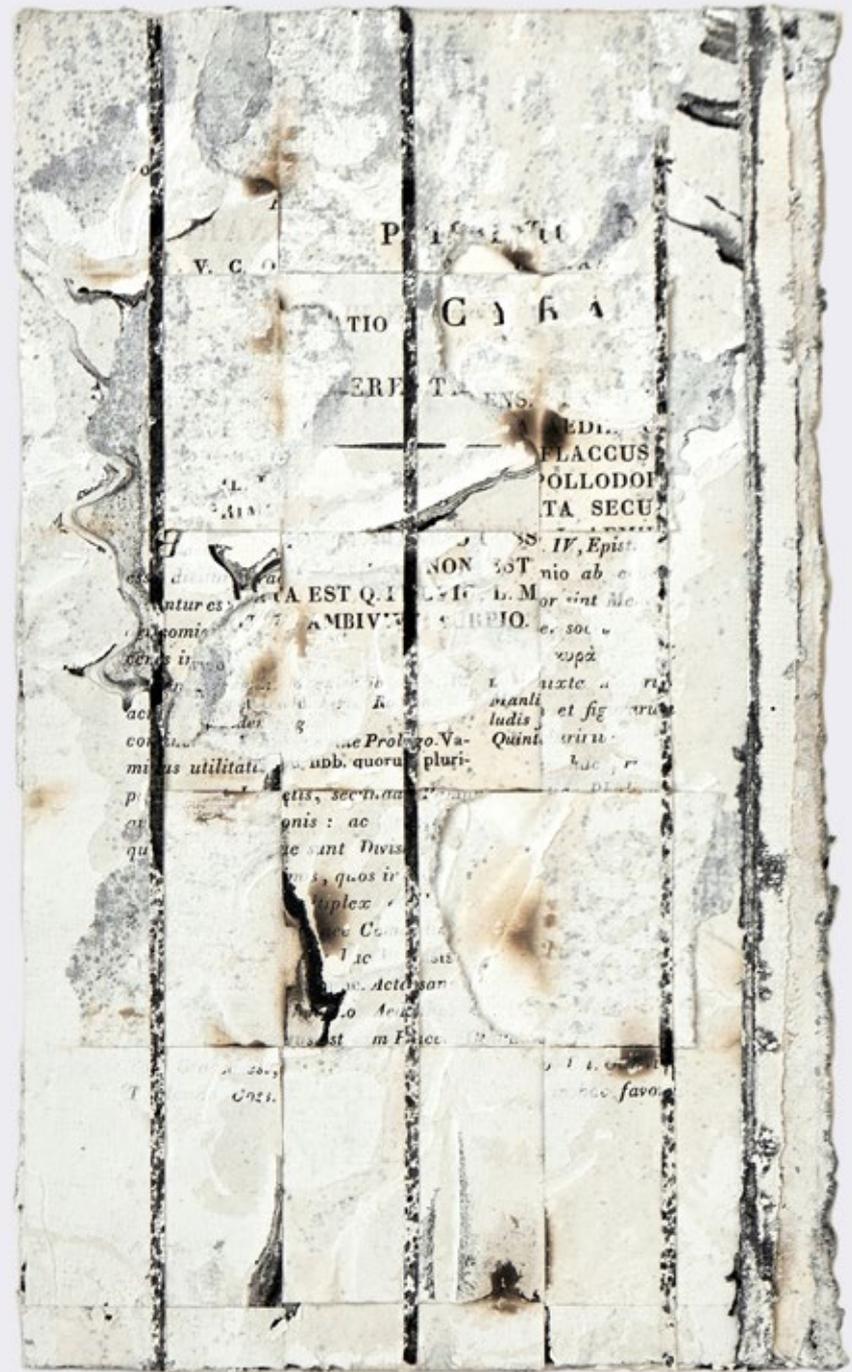


Sistemi di interazione 06, 2023
carta antica lavorata, smalto, bitume, combustioni
cm 24x24



Sistemi di interazione 08, 2023
carta antica lavorata, smalto, bitume, combustioni
cm 24x24





Sistemi di interazione 12, 2023
carta antica lavorata, smalto, bitume, combustioni
cm 23x14



RAE MARTINI

Rae Martini (Milano, 1976) è un artista visivo contemporaneo che opera a livello internazionale, analizzando e ricercando interazioni estetiche e concettuali tra differenti media.

Compiuti gli studi in ingegneria aeronautica nel 1994, applica la forma mentis matematica allo studio di strutture e stili di scrittura/lettering (stylewriting), con interventi non autorizzati nello spazio pubblico urbano che lo portano ad essere tra il 1989 e il 2010 uno dei writer più conosciuti.

Il suo lavoro recente investiga lo stato dinamico della materia e la manifestazione della successione temporale, facendo uso di combustioni, carte antiche, smalti, catrami, solventi, cemento e fotografia.

I suoi lavori sono stati esposti al Museum Recoleta di Buenos Aires (Argentina), al Mambo – Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bologna, Al Mac – Contemporary Art Museum di San Paolo (Brasile), al Pac – Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, oltre che alla 54a Biennale di Venezia e in diverse occasioni tra Art Basel e Art Basel Miami.

MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2022

TempoForma, a cura di Ilaria Bignotti, Federico Rui Arte Contemporanea, Milano

2022

A question of style, Lecture, MLAC Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Città Universitaria La Sapienza, Palazzo del Rettorato, Roma

2021

Attitude, Museum Giuli Rosselmini Gualandi (Palazzo Blu), Pisa

2020

MUCEM Musée de civilisations de l'Europe et de la Méditerranée, Public permanent collection, Marseille, FR

2018

No font codex 2, Avantgarden Gallery, Milan

2017

Artstубли archive, Artstубли art gallery, Basel, CH

2016

PoPism: Da Warhol a Banksy, Palazzo Corvaja, Taormina

APT Global collection, NeueHouse Hollywood, Los Angeles, USA

2015

Urban Masters, Hausammann Gallery, Miami, USA

Triple shot, Hausammann Gallery, Miami, USA

Stroke 10, Art Fair, Munich, D

Futureshock, solo show, Hausammann Gallery, Miami, FL, USA

2014

Exploding structures, solo show, Hausammann Gallery, Cortina d'Ampezzo

Frontier Voices, conference, MAMBO Museum of Modern Art of Bologna, Bologna

Frontier, MAMBO Museum of Modern Art of Bologna, Bologna

Emergence Art Fest, mural installation, Giardini Naxos, Sicily

2013

Tortured papers, solo show, Galerie Openspace, Paris, FR

Soulié / Tàpies / Alsterlind / Rae Martini / Smash137, Galerie Schoeneck, Basel, CH

Memory and traces, Galleria Edward Cutler, Milan

2012

Urban Art Basel ArtYou award, prize winner, Basel, CH

Graffuturism, Soze Gallery DTLA, Los Angeles, USA

Stuck to the city, Prague City Gallery, Prague, CZ

ArtYou, Urbane Kunst Basel, Artsubli, Basel, CH

Disambiguation, Carmichael Gallery, Los Angeles, USA

24 Carat Dirt, solo show, Unruly Gallery, Amsterdam, NL

24 Carat Dirt, solo show, The Don Gallery, Milan

Stroke 07 Urban Art fair, Praterinsel, Munich, D

2011

Graffuturism, Art Basel Miami, Wynwood Art District, mural installation, Miami, USA

Faire le Mur, Le Lieu Unique, Nantes, FR

54ma Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, special project

2010

Rae Martini, solo show, Fondazione Valenzi, Napoli

2009

Graffiti et Street Art, Millon & Cornette de Saint Cyr, La Cigale, Paris, FR

2008

Street Art Italy/Argentina, collective show, Museo Recoleta, Buenos Aires

Names Fest, Hall C/Kino Aero, Rebel Ink performance, collective show, Prague, CZ

Bright Disorder, collective show/performance, Museo S. Maria della Scala, Piazza il Campo, Siena

Street Art, dai Graffiti alla pittura, MAC - Museo de Arte Contemporanea San Paolo, San Paolo, BR

2007

Street art Sweet art, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano

Rae Martini, Pho, Termine, Avantgarden Gallery, Milan

2006

Triennale BVS, Base B, MINAMEIS, Milan

Talk to the city, Galleria Care Off, Milan

Paintings, solo show, Galleria Antonio Battaglia, Milan

Henxs Gallery, Mikosa project, Amsterdam, NL

2005

WesterGasfabriek, X05, Amsterdam, NL

Pre writing, post script, Studio Ready Made, Milan

Urban Edge Show, Spazio P4, Milan

The city, solo show, Spazio P4, Milan

VIDEO

Culture Couch - 2021

24 Carat Dirt - 2012

Nero inferno - 2003

BIBLIOGRAFIA SELEZIONATA

Kill tha "G" word, M. D'Apollo, 2023

A question of style, E. Bianco, La Sapienza Roma, 2023

Attitude, catalog, Palazzo Blu Pisa, G. Grassi, 2021

Graffiti writing in Italy, A. Mininno, Bruno, 2021

Buio Dentro, C. Piazza, Shake, 2018

Vecchia scuola, M. Mantovani, Drago, 2017

Stealth - G. Di Salvo, United Standard, 2017

Frontier, catalog, F. Naldi, C. Musso, MAMBO, 2014

Stuck on the city, catalog, Prague City Gallery, 2012

Art You, catalog, Artsubli/Schoeneck, Basel, 2012

Mood Magazine, interview, 2012

Kult Magazine, interview, 2012

Rae Martini, 24 carat dirt, monograph, Damiani, 2012.

Lo stato dell'arte, 54ma Biennale di Venezia, V. Sgarbi, Skira, 2012

Rae Martini, monograph, Fondazione Valenzi, Neutry, 2010

All City Writers, A. Caputo, Kitchen93, 2009

Urban tribe, catalog, L. Tommasi, Silvana Editoriale, 2009

Rae Martini/Ghetto Landscapes, monograph, Blurb, 2009

Graffiti & Street Art, catalog, Millon & Cornette, France, 2009

Graffiti Writing, A. Mininno, Mondadori, 2008

Stile Arte magazine, interview, 2008

Arte In magazine, interview, 2008

Names Fest, catalog, Czech Republic, 2008

Street art Sweet art, catalog, A. Riva, PAC Milano, Skira, 2007

Mi Name is, catalog, Triennale BVS/Studio Ready Made, 2006

Street Virus, catalog, Studio Ready Made, 2006

Mikosa, catalog, R. Pezzella, Henx, 2006

Now Underground, catalog, C. Nesbitt, 2004

Graff Zoo magazine, interview, 2001

Tribe magazine, interview, 1994

King magazine, interview, 1992

finito di stampare nel mese di maggio 2023
in occasione della mostra
RAE MARTINI / TEMPOFORMA

@ Rae Martini per le opere
@ gli autori per i testi

in copertina: particolare di Sistemi di interazione 02

